GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 23 FEBBRAIO — NUM. 47

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

AVVISO.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel basso personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza.

Roma, li 2 febbraio 1889.

(*Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M., *in udienza del 29 novembre, 6 e 23 dicembre 1888, 6, 13, 17, 24 e 31 gennaio e 3 febbraio 1889 si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

De Bérard Adolfo, Console di Francia in Cagliari.
Giraldi Gennaro, id. del Paraguay in Napoli.
Carsi Giacchino, vice Console di Spagna in Livorno.
De Asenzi Jordan Carlo, id. del Paraguay in Genova.
Chédid Effendi, Console generale di Turchia a Napoli.
Varsi Giov. Agostino, Console del Belgio in Cagliari.
Devoto ing. Enrico, Console di Germania in Cagliari.
O'Neill Enrico Odoardo, id. di Gran Brettagna in Livorno.
De Collongue B.ne Paolo Gabriele, Console generale di Francia a Firenze.
Baguer Francesco, vice Console di Spagna in Napoli.
Malagola cav. Carlo, Console di San Marino a Bologna.
Schiappapietra Giuseppe, id. del Perù in Roma.
Baldini Rodolfo, vice Console di Monaco in Genova.

In data del 5 gennaio 1889 fu parimenti concesso il ministeriale *Exequatur* al sig. Landi Carlo, agente consolare di Francia in Porto Longone.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5940** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il sindaco di Alessandria, in relazione a conformi deliberazioni del Consiglio municipale, chiede che quel Comune sia autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª), per provvedere al risanamento del quartiere Arzola in detta città, giusta il progetto in data 4 dicembre 1888 dell'ingegnere capo comunale L. Straneo;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Alessandria, in data del 4 aprile 1888;

Veduto il voto motivato emesso addì 23 settembre 1888 dalla Deputazione provinciale di Alessandria, giusta il disposto dell'art. 19 del regolamento approvato con Regio decreto 12 marzo 1885, N. 3003 (Serie 3ª);

Veduti i pareri formulati dall'Ufficio degli ingegneri sanitari in seduta 20 ottobre e 20 dicembre 1888;

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª) e 19 del regolamento approvato con Regio decreto 19 marzo 1885, N. 3003 (Serie 3ª);

Veduta la legge 16 giugno 1887, N. 4614 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Alessandria è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª), per provvedere al risanamento del quartiere Arzola, giusta il progetto in data del 4 dicembre 1888, compilato dall'ingegnere capo del comune, L. Straneo.

Art. 2.

Tutte le opere da eseguirsi in seguito alla presente autorizzazione sono dichiarate di pubblica utilità.

La planimetria dei lavori sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Municipio proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **5952** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Veduta la deliberazione 22 giugno 1888, con la quale il Consiglio comunale di S. Teresa Gallura, in provincia di Sassari, domandò che quel comune sia dichiarato chiuso rispetto al dazio di consumo;

Veduto l'art. 5 della legge 3 luglio 1864, N. 1827, e l'art. 3 del legislativo decreto 28 giugno 1886, N. 3018;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di S. Teresa Gallura, di quarta classe, è dichiarato chiuso rispetto al dazio di consumo dal primo giorno del mese successivo a quello in cui il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 17 gennaio 1889:

Medosi Giacoma, ved. di Santacroce Pietro, e Santacroce Olga e Tito, orfani del suddetto, lire 291.
Lambertini Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 657.
Roveda Agostino, guardia carceraria, indennità, lire 758.
Bonaiuto Giuseppe, agente subalt.º doganale, lire 625.
Rognoni Giovanni, guardia di finanza, lire 280.
Errera Luigi, vice segretario di Ragioneria nelle Intend. di finanza, lire 1600.
Frassanito o Falsanito Marianna, ved. di Eliantonio Giuseppe, lire 1155,33.
Pascali Paolo, brigadiere nei carabinieri, lire 605.
Leoni Camillo, corriere postale, lire 1344.
Deplano Carlo, ispettore nelle guardie di finanza, lire 3351.
Picollo Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Palmieri Giuseppa, ved. di Giaccari Giovanni, lire 825.
Gottscher M. Concetta, orfana di Saverio, lire 467,50.
Aliberti Balegno Giulia, ved. di Durandi Antonio, lire 266,66.
Cacciamani Elisa, ved. di Liguori Francesco, lire 361,66.
Galetta Antonio, capitano, lire 2838.
Ricci M. Teresa, ved. di Viazzi Tito, lire 847,77.
Gazzetti Caterina, ved. di Buzzi Cesare, lire 255,33.
Cempini Italo, capitano contab., lire 2371.
Carli Pio, furier maggiore, lire 550.
Cecchettani Giovanna, ved. di Angeloni Bartolomeo, ind. lire 3036.
Morassa Gio. Batta, capitano, lire 2260.
Molla Lorenzo, id., lire 2178.
Viale Nicola, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Garofalo Salvatore, soldato, lire 540.
Trevisan Giulia, ved. di Gianolli Giovanni indennità, lire 1050.
Pozzo Paolo, usciere nel Minist. Guerra, lire 809.
Vento Rosario, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Giacomelli Ferdinando, sotto brigad id., lire 700,67.
Trizzino Rosalia, ved. di Nocito Gaetano, lire 725.
Tola Gioacchino, sorvegliante forestale, lire 693.
Ceneri Giuseppe, profess. di Università, lire 4588.
Bruscu Battista e Giuseppe, orf. di Efisio, lire 916.
A carico dello Stato. . . L. 369,23
id. prov. Cagliari . » 546,77
Atzara Giacomo, maggiore nei carab., lire 3559.
Santuccio Giuseppa, vedova di Fisichella Salvatore, lire 400.
Rinvenuto Luigi, soldato, lire 300.
Benincasa Antonio, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Mora Leonzio, capitano contabile, lire 2260.
Fantino Antonio, ragioniere geometra nel Genio Militare, lire 3400.
Ceccarelli Maria, ved. di Chiarotti Pasquale, indennità, lire 600.
Salvatores Giovanna ed Amalia, figlie di Luigi, lire 1105.
Bando Andrea, Delegato di P. S., lire 1600.
Aschieri Ferdinando, vice canc. di Tribunale, lire 1706.
Voena Paolo, Palmira e Luigi orf. di Francesco, lire 420.

Casuccini Elena, ved. di Luciani Stefano, lire 2400.
Cocchis Vittoria, ved. di Visca Andrea, lire 270.
Bascone Raffaele e Virginia, figlie di Gennaro, 665,83.
Mancino Teresa, ved. di Colambassi Luca, lire 586,66.
Redano Antonia, ved. di Invidiato-Mezzarena-Piraino Girolamo, lire 318,33.
Giordana Beatrice e Metella, orf. di Torquato, lire 649.
Bessi Enrico, orf. di Carlo, lire 775.
Paysio o Poisio Paola, sigaraia nelle Manif. tabacchi, lire 70,15.
Mesiano Francesco, guardia scelta di P. S., lire 275.
Caldart Gio. Antonio, ff. minatore nello Stab. d'Agordo, lire 299,97.
Lucifero Diego, segretario nella Corte dei conti, lire 2400.
Giannecchini Eufemia, ved. di Bucchianeri Lorenzo, lire 361,40.
Sughi Lucia, ved. di Eredi Luigi, lire 200.
Passetti Primo, segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2200.
A carico dello Stato, lire 1951,23.
A carico del comune di Pavia, lire 248,77.
Cristiano Giovanni, soldato d'artiglieria, lire 300.
Ianniello Maria Rosa, ved. di De Simone Filippo, lire 383,33.
Bucceri Battistina, ved. di Lanza Raffaele, lire 2383,33.
Nisio Felice, provveditore agli studi, lire 2473.
Terragni Paolina, madre, ved. di Bertolini Antonio, lire 880.
Con deliberazioni del 23 gennaio 1889:
Brianti Cirillo, guardia di P. S., lire 275.
Rivalta Faustina, ved. di Casali Alessandro, lire 320,66.
Oddone Teresa, ved. di Aliberti Maurizio, lire 1866,66.
Rossasa Claudina, ved. di Salice Vincenzo, indennità, lire 650.
Denis (Paracca) Agostino, cassiere dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, lire 3872.
A carico dello Stato, lire 534,57.
A carico del Fondo culto, lire 495,50.
A carico dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, lire 2841,93.
Gastaldi Giacinto, direttore capo di divisione nel Ministero guerra, lire 4306.
Cucurullo Federico, vice cancelliere di Pretura, lire 812.
Scovazzi Rosa, ved. di Lapierre Angelo, lire 1120.
Malavasi Carolina, ved. di Gazza Damiano, lire 1300.
Vaccari Federico, maresciallo di finanza, lire 980.
Lunati Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Gabutti Gio. Battista, capitano del Genio, lire 2417.
Montalenti Martina Adele, ved. di Pol Carlo, lire 1066,66.
Razzetti Luigi, guardia scelta di finanza, lire 640,97.
A carico dello Stato, lire 606,65.
A carico del comune di Firenze, lire 34,32.
Bonaventure Giuseppe, maggiore contabile, lire 3029.
Bono Giuseppe, maggiore, lire 2880.
Mariani Teresa, ved. di Castagnino Achille, lire 768,33.
Pacchioni Gaetano, maggiore contabile, lire 3328.
Parodi Carlotta, ved. di Bado Francesco, lire 236.
Bonetti Rosa, ved. di Marini Angelo, lire 301,60.
Poli Ippolito, tenente d'artiglieria, lire 989.
Rota Francesco, capitano, lire 2286.
Genualdo o Genualdi Vincenzo, capo guardia carceraria, indennità, lire 2000.
Alessio Luigi, guardia carceraria, indennità, lire 991.
Nava Luigi, guardia dei R. Tratturi del Tavoliere di Puglia, lire 558.
Bertozzi M. Anna, ved. di Orsi Eugenio, lire 937,50.
Verzolini Maria, ved. di Bernardi Nicola, lire 102,63.
Civalli Angela, ved. di Alessandrini Alessandro, lire 466,66.
Marchesiello Mariano, usciere di Prefettura, lire 648.
Landri Gaetano, guardia carceraria, indennità, lire 991.
Boccolini Augusto, id. id. id, lire 500.
Bondanese Cristoforo, istitutore nei Convitti Nazionali, lire 1176.
Mazzeo Nicola, sotto brig. di finanza, lire 596,67.
Tranquilla Giovannina, ved. di Vito Vincenzo, lire 68.
Bonino Giuseppe, aiutante nel Genio Civile lire 2500.
Rebuschini Domenico, Ispettore nell'Amministr. delle Imposte dirette, lire 3484.
Padroni Virginia, ved. di Brizzolari Giovanni, lire 234.
Lenzi Enrichetta, Daria, Ottavia, orf. di Achille, lire 196.
Sartori Sofia, ved. di Bizzi Domenico, indennità, lire 2916.
Bebuzzi Luigia, ved. di Maggioni Alessandro, lire 532.
Zennaro Adelaide, ved. di Zonelli Filippo, lire 241,66.
Ambrosini Edoardo, tenente, per anni 5, lire 666.
De Ferrari Rosa, ved. di Pagano Antonio, lire 725.
Moriconi Angela, ved. di Carducci Felice, lire 800.
Rubbiani Clotilde, ved. di Baj Carlo, lire 400.
Dal Vesco Antonia, ved. di Zanon Francesco, lire 207,33.
Pera Maria Carolina, ved. di Bellini Luigi, lire 1133,33.
Maghelli Nivardo, maggiore cont., lire 3872.
Carminati De Brambilla Paolina, ved. di Candido Giovanni, lire 1333,33.
Locatelli Ernesto, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, lire 3840.
Cavalli Giulia, ved. di Demezzi Paolo, lire 1173,33.
Greco-Colosa Alfonso, delegato di P. S., lire 1350.
Capriolo Luigi, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 2933.
Gigliotti Giuseppe, professore nelle Scuole universitarie, lire 1744.
Coppola Margherita, ved. di Martini Cesare, lire 1066,66.
A carico dello Stato, lire 427,89.
A carico della provincia di Catanzaro, lire 638,77.
Negri Clementina, ved. di Crova Giuseppe, lire 439,33.
De Cecco Stefano, sostituto segretario di R. Procura, lire 812.
Saluzzo Nicolò, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2560.
Bernardi Giovanna, ved. di Paurufeind Giuseppe, indennità, lire 5557.
Forte Alfonsina, ved. di Bisesti Alfonso, lire 357,33.
Genovese Michele, archivista notarile distrettuale, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 1355,82.
A carico dell'archivio notarile di Palermo, lire 644,18.
Mezzanotte Alessandro, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Cagnardi Guglielmo, agente delle Imposte dirette, lire 1733.
Da Conturbia Teresa, ved. di Brero Pietro, lire 818,50.
Villata Carola, ved. di Felize o Felisaz Gervasio, lire 326,33.
Andreassi Raffaella, ved. di Paolucci Pier Luigi, lire 555,33.
Sire Giuseppe, direttore spirituale di Convitto nazionale, lire 1696.
Daglia Caterina, ved. di Nascimbene Pasquale, lire 291,33.
Con deliberazioni del 30 gennaio 1889:
Manera Maria, ved. di Geronazzo Gaetano, lire 326,66.
Dignani Erminia, ved. di Barberis Giuseppe, lire 612.
Ferrari Adolfo, macchinista nei RR. Equipaggi, lire 1243,75.
De Luigi Cesare, usciere nel Ministero delle finanze, lire 1095.
Musso Andrea, direttore di Scuola normale, lire 2645
Crivello Nicola, guardia scelta di finanza, lire 449,33.
Zirilli Domenico, brigadiere di finanza, lire 300.
Monti Maria, ved. di Zoboli Angelo, lire 548,66.
Guglia Mª Domenica, ved. di Migliaccio Francesco, lire 433,33.
Invernici Francesco, lavorante d'artiglieria, lire 294,68.
Loddo Pietro, guardia scelta di finanza, lire 700.
Amelotti Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 581,50.
Carrara Angelo, brigadiere di finanza, lire 740.
Scarsi Modesto, computista nell'Amministrazione prov., lire 1300.
Palandri Domenico, brigadiere di finanza, lire 700.
D'Orazio Leopoldo, guardia carceraria, lire 567.
Carola Gaetano, ufficiale d'ordine, lire 1600.
Gandini Anna, ved. di Marchisio Achille, lire 307.
Partilora Luigi, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1256.
Balbi Bernardo, capo guardia carceraria, lire 687.
Sassi Secondo, capo sezione nel Ministero guerra, lire 3259.
Di Gennaro Gesualda, ved. di Cicconzo Vincenzo, 168,33.
De Blaw Guglielmo, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 3200.
Chimenti Gio. Battista, guardia carceraria, lire 651.
Guani Adelaide, ved. di Carassale Bartolomeo, lire 157.
Franza Nicola, soldato, lire 540.

Garlato Ferdinando, operaio di marina, lire 331,20.
Parisi Fanny, ved. di Guarducci Cesare, lire 1216,66.
Ricciardelli Marianna, ved. di Grassi Mario, lire 1351,33.
Rebuffi o Ribuffi Ugo, figlio del fu Paolo, lire 383,04.
Petracchi Edoardo, segretario di Ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2644.
Iachino Maria Maddalena, ved. di Piovini Paolo, lire 703.
Felice Andrea, sergente nei veterani, lire 582.
Maggi Anselmo, padre di Attilio, lire 202,50.
Colombo Pasquale, maresciallo di finanza, lire 980.
Sgherlino Gaetano, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2700.
Ricciarelli Giuseppe, furier maggiore lire 843,60.
Mongiardini Antonio, maggiore contabile, 3033.
Silingardi Luigi, brigadiere di finanza, lire 460.
Ferraironi Pietro, capitano, lire 1959.
Tognetti Giovanni, inserviente nel Genio civile, lire 793.
Nostro Maria, ved. di Managò Leopoldo, lire 187,33.
D'Ovidio Pasquale, prof. di calligrafia nelle scuole normali, lire 972.
Zigari Giuseppe, uff. alle scritture nelle Dogane, 2133.
Gagliardi Lodovico, pretore, lire 2000.
Gianni Angelo, capo guardia carceraria, lire 810.
Quadrio Peranda Giulio, consigl. delegato nella amministrazione prov., lire 5864.
Benatelli Adelaide, ved. di Crestani Giuseppe, lire 791,66.
Casissa Giani Domenica, maestra di scuola normale, lire 1740.
Farro Mariano, vice brigad. nei carab., lire 460,80.
Zucchini Francesco, operaio d'artigl., lire 518.
Pellegrinelli Enrico, sorvegliante forestale, lire 792.
Ciampolini Eufrosina, ved. di Maglioni Gioacchino, 403,20.
Ciampolini Eufrosina, ved. di Maglioni Gioacchino, lire 500.
Vercellone Margherita, ved. di Pastorino Giuseppe, lire 162.
Corvi Andrea, cons. di Corte di cassaz., lire 7200.
Bertolo Luigi, guardia carceraria, lire 574.
Griffo Luigi, magaz. dei sali e tabacchi, lire 2144.
Panzani Lorenzo, Gemma e Duilio, orf. di Enrico, lire 1015,33.
Molgora Giosuè, maggiore, lire 3037.
Varenzo Giovanni, colonnello nei carab., lire 5631.
Veneruso M. Principia, orf. di Antonio, 127, 50.
Ferre Francesco, capitano, lire 2184.
Giani Costante, id., lire 1958.
Santostasi Vito, agente subalt. doganale, lire 687.
Rettore Mauro, guardia di magazz. nella R. marina, lire 768.
Pucci Eugenia, ved. di Isidori Tobia, Isidori Adolfo, orf. del suddetto, lire 138,32.
Fabregat-Duart Vincenzo, ved. di Cialdini Guido, lire 794,33.
Mirlano Nicola, furiere maggiore capo armaiuolo, lire 762.
Cavallo Maria ved. di Carretti Francesco, lire 72,38.
Lolli-Ghetti Luigi, 1º assistente di clinica ostetrica, indennità, lire 1650.
Brandaleone Virginia, ved. di Griffo Salvatore, lire 717,33.
Stefanini Letizia, ved. di Pranzetti Cesare, lire 666,66.
Metelli Gratiliana, guardia carceraria, indennità, lire 933.
Bergonzoli Elisabetta, ved. di Merlo Pietro, indennità, lire 5333.
Marenghi Enrichetta, ved. di Bussola Enrico, lire 589.
Guglielmo Bernardo, contabile nelle ferrovie, indennità, lire 5733.

A carico dello Stato . . . . . L. 3940,94
A carico delle Ferr. Alta Italia . » 1792,06

Zoni Edvige, ved. di Barbieri Enrico, indennità, lire 4933.
Basile Teresa, ved. di Cipriani Michele, lire 203.

A carico dello Stato . . . . . L. 155,23
A carico del comune di Napoli . . » 47,77

Malagugini Giuseppina, ved. di Consolini Giuseppe, indennità, lire 3208.
Capasso Grazia, ved. di Orefice Giovanni, lire 150.

A carico dello Stato . . . . . . L. 82,03
A carico del municipio di Napoli . . » 67.97

De Chiara Elisabetta, ved. di Sodano Luigi, lire 166,66.

A carico dello Stato . . . . . . L. 65,49
A carico del municipio di Napoli . » 101,17

Buonanno Cormela, vedova di Albano Biagio, lire 187,33.

A carico dello Stato . . . . . . L. 162,86
A carico della provincia di Caserta. » 24,47

Repetto Giovanni, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1008.

A carico dello Stato . . . . . . L. 298,05
A carico delle ferrovie Alta Italia . » 709,95

Troia Vincenzo, caporale nei veterani, lire 441,60.
Orilia Enrico, maggiore del Genio, lire 2255.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DI P. S.

Il Ministero dell'Interno, in data 19 febbraio corrente, ha concessa la patente di agente di emigrazione, con facoltà di agire in tutto il Regno, ai termini della legge 30 dicembre 1888, N. 5866 e del relativo regolamento approvato con R. decreto 10 gennaio 1889, a Gaudio Francesco, quale gerente della Società in nome collettivo « Caricatori riuniti » con sede in Genova, verso cauzione in effetti pubblici corrispondente al capitale nominale di lire ottantamila.

Il Direttore: MAZZUCCHELLI.

Il Ministero dell'Interno, in data del 20 febbraio corrente, ha concesso la patente di agente d'emigrazione, con facoltà di agire nelle provincie settentrionali e centrali d'Italia, ai termini della legge 30 dicembre 1888, N. 5866 e del relativo regolamento approvato con Regio decreto 10 gennaio 1889, al signor Ballelto Serafino per conto della ditta Ballelto, Rossi, Carosio e Cº in Genova, verso cauzione, in effetti pubblici, corrispondente al capitale nominale di lire ottantamila.

Il Direttore: MAZZUCCHELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 633426 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di Gagliardi Giuseppe, Giovanni e *Marianna* di Aniello, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gagliardi Giuseppe, Giovanni ed *Anna-Maria*, di Aniello-Luigi, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre 1865, n. 2641.

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per numero cento posti di uditore giudiziario

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3.

La domanda, scritta e firmata dall'aspirante, indicherà chiaramente il suo domicilio. Inoltre egli dovrà corredarla, oltrechè della fede di nascita, dei documenti giustificativi, dai quali il medesimo risulti:

1° Essere cittadino italiano;

2° Avere conseguita la laurea in legge in una università del Regno;

3° Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

4° Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato d'interdizione o d'inabilitazione legale.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo mediante esame scritto sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1865, n. 2921, e cioè:

a) filosofia del diritto;

b) diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) codice civile e di procedura civile;

d) codice penale e di procedura penale;

e) codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5.

L'esame si darà presso tutte le Corti di appello del Regno, con le norme che verranno stabilite dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 9 aprile 1889, continuando alla stessa ora nei successivi giorni 11, 13, 15 e 17.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7.

La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta, nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggiore numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità anche della data della laurea, il più anziano di età

Roma, addì 15 gennaio 1889.

6 *Per il Ministro*: F. Cocco Ortu.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il 1° aprile 1889 alle ore 9 ant. avranno principio gli esami di concorso a due posti di volontariato gratuito per gl'impieghi di 2ª categoria nel Ministero degli Affari Esteri (Ragioneria).

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nei RR. decreti del 27 settembre 1887 e 2 dicembre 1888.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte di pugno dell'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo 1889 trascorso il qual termine saranno respinte. Esse dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Attestato di cittadinanza italiana.

2° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 20 anni, nè più di 30;

3° Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva.

4° Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica.

5° Certificato di aver sem re tenuta una buona ed irreprovevole condotta.

6° Il diploma di ragionie .

Gli esami scritti e verbali verseranno sulle materie indicate nel programma pubblicato qui appresso.

In niun caso si ammetteranno al volontariato aspiranti oltre al numero dei posti fissati pel concorso.

Gli esami saranno tenuti al Ministero degli Affari Esteri (Palazzo della Consulta).

Roma, li 7 febbraio 1889.

PROGRAMMA

dell'esame per la prima ammissione nel Ministero degli affari esteri degli impiegati di 2ª categoria (Ragioneria)

Parte prima.

1. Lingua italiana.
2. Lingua francese.
3. Nozioni generali di geografia fisica e di geografia politica, con speciale riguardo alle circoscrizioni diplomatiche e consolari d'Italia.

Parte seconda.

4. Aritmetica — numerazione parlata e scritta — numeri interi — frazionari — frazioni ordinarie e decimali — numeri complessi — divisibilità dei numeri — operazioni.
5. Equidifferenze — proporzioni — regola del tre semplice e composta — rapporti o ragioni — operazioni sulle proporzioni — annualità e ammortamenti — sconto in fuori — sconto in dentro — sconto composto.
6. Rendita dello Stato — effetti di commercio — conti correnti — assicurazioni — avarie — tara — trasporto delle merci — prestito a cambio marittimo.
7. Regole di ripartizione — di società — azioni industriali — ragguagli d'interesse e di tempo — miscuglio ed alligazione — quantità medie — regola congiunta — cambio — prezzo del cambio — listino del cambio — cambio diretto — cambio indiretto — arbitrato od arbitraggio — monete — loro sistemi e misure in uso presso le principali Nazioni.
8. Algebra — operazioni algebriche — equazioni di 1° e 2° grado — radici quadrate — radici cubiche — logaritmi — e loro applicazione.
9. Ragioneria e scritture — teoria delle funzioni amministrative — cenni sulla organizzazione delle varie specie di aziende — materie in amministrazione — inventari — bilancio di previsione — scrittura doppia e logismografia — applicazione di questi metodi alle aziende private — id. alla materia del bilancio e del patrimonio nelle aziende pubbliche — rendiconti finanziari — rendiconti patrimoniali.

Parte terza.

10. Statuto fondamentale del Regno.
11. Legge per la Corte dei conti.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.
13. Principî elementari di diritto amministrativo — di diritto civile — di diritto commerciale.
14. Ordinamento e attribuzioni delle varie amministrazioni dello Stato nel centro e nelle provincie — leggi e regolamenti diplomatici e consolari.
15. Contratti ed obbligazioni.
16. Società commerciali.

Esame scritto.

Un tema tolto dalle materie dell'esame verbale da svolgersi in italiano.

Un tema tolto dalle stesse materie da svolgersi in francese. 2

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Concorso per la nomina a Sottotenente veterinario nel R. Esercito.

Il Ministro della guerra rende noto che in base al Regio decreto 18 luglio 1882, N. 909 (Serie 3ª) è aperto un nuovo concorso a titoli per la nomina a sottotenente veterinario.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di com-

plemento, i militari presentemente sotto le armi che ottennero il diploma di dottore in *zoojatria*, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, e quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1º Non aver oltrepassata l'età di anni 28 al momento del concorso;

2º Essere celibe, o se ammogliato, possedere l'annua rendita di L. 2000;

3º Essere di buona condotta;

4º Essere atto al servizio militare.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta, dovranno far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria) per mezzo del comando del corpo al quale appartengono o del distretto militare nel quale sono domiciliati e non più tardi del giorno 1º marzo p. v. la loro domanda in carta da bollo da L. 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita debitamente legalizzato;

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000 da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per lo promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (*non copia autentica*) di dottore di *zoojatria*. L'aspirante che ottenne il diploma in una università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare a professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nell'esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande pel mezzo del rispettivo comandante di corpo accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dai diplomi e certificati di cui alle lettere *c, d, f*.

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei comandi di distretto, ai quali furono presentate, ed ai militari per mezzo dei rispettivi comandi di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario, a misura che si faranno delle vacanze, saranno iscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero della guerra.

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Il concorso è valido soltanto per l'anno 1889. Per ciò le domande di coloro, che non avranno conseguita la nomina a sottotenente veterinario a tutto il 31 dicembre 1889, rimarranno di nessun effetto. Essi potranno però presentarsi ad un nuovo concorso, semprechè abbiano ancora i voluti requisiti.

I sottotenenti veterinari di nuova nomina, che non hanno prestato alcun servizio sotto le armi, saranno riuniti per alcuni mesi presso una Scuola militare per eseguirvi un corso d'istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare per essere quindi ammessi a prestare servizio ai Corpi, ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina, i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico-pratico, e verseranno sulle seguenti materie:

Regolamenti militari; igiene; ippotecnia; polizia sanitaria; anatomia; fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica, e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, tenuto conto della rispettiva data di nomina a sottotenente e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riuscissero, potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale, saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. Esercito permanente, ed iscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 24 gennaio 1889.

4 *Il Ministro* — E. Bertolè Viale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di S. Chiara

in S. Miniato Provincia di Firenze.

Avviso.

Essendo rimasto vacante in questo R. Conservatorio un posto semigratuito o a mezza retta, si invita chiunque voglia concorrervi, a far pervenire, non più tardi del dì 25 marzo 1889, al sottoscritto operaio analoga istanza corredata della fede di nascita e del certificato medico di sana costituzione fisica e di sofferto vaiolo naturale, o vaccino. Tutti questi documenti debbono essere in carta bollata da cent. 60 ed in forma autentica colle debite legalizzazioni.

La concessione del posto suddetto è devoluta al Ministero della Pubblica Istruzione, in seguito a speciale rapporto e proposta della Commissione amministrativa di questo Conservatorio.

La fanciulla a cui sarà conferito il posto verrà iscritta, in seguito ad un esame, in quella classe per la quale sarà giudicata idonea; e goderà del posto medesimo per tanti anni, quanti glie ne sarebbero strettamente necessari a compiere il corso di studi elementari e superiori, che si svolge in questo R. Conservatorio. Si avverte inoltre che la retta annua è fissata in lire 400 e che le educande non possono restare giammai nel Conservatorio oltre 18 anni compiuti.

S. Miniato, li 19 febbraio 1889.

L'Operaio: F. Donati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel ruolo unico del personale addetto ai musei, alle gallerie, agli scavi ed ai monumenti nazionali, un posto di Conservatore di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire duemila, è aperto un concorso al posto medesimo.

Alla domanda, scritta su carta da bollo da lira 1,20, l'aspirante dovrà unire i seguenti documenti, legalmente autenticati:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) certificato medico di buona costituzione fisica;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio;

d) certificato di non essere stato mai soggetto a pene correzionali o criminali.

A termini dell'art. 16 del Regolamento approvato col R. decreto 18 aprile 1878, N. 4359 (Serie 2ª), occorre che l'aspirante unisca alla domanda la laurea in lettere.

Il concorso avrà luogo in Roma, e il candidato dovrà sostenere due prove, l'una scritta, l'altra orale, sulle seguenti materie:

a) Letteratura antica.

b) Storia dell'arte antica.

c) Epigrafia e numismatica.

Ciascuna domanda dovrà avere le indicazioni del nome e cognome, della paternità e del domicilio del candidato.

Non si terrà alcun conto delle istanze, le quali non siano corredate di tutti i documenti sopra prescritti.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Direzione Generale delle antichità e belle arti, nel Ministero della Pubblica Istruzione, e il termine utile alla loro presentazione è fissato a tutto il giorno 30 del prossimo aprile.

I candidati che saranno ammessi alle prove anzidette, riceveranno avviso del giorno in cui l'esame comincerà, purchè abbiano data precisa indicazione del loro domicilio.

Roma, 18 febbraio 1889,

Il Direttore Generale: FIORELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIV. 1ª, SEZ. 2ª.

Notificazione per apertura di un esame di concorso a 80 posti di allievo nella Regia scuola allievi macchinisti per l'anno scolastico 1889-90.

NOTIFICAZIONE.

1. — Il 1° agosto p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di 80 giovani alla R. scuola allievi macchinisti a Venezia.

Gli esami incomincieranno con quella data alla sede del dipartimento marittimo di Venezia ed avranno quindi luogo successivamente ad Ancona, a Bari, Napoli, Palermo, Genova e Spezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

Gli esami a Palermo, Bari, Ancona e Genova avranno luogo soltanto nel caso che il numero dei candidati di ciascuna di queste città sia almeno di venti. — Qualora il numero dei candidati fosse minore, essi dovranno presentarsi alla sede del dipartimento marittimo più vicino e saranno loro rimborsate le sole spese effettive di viaggio in 3ª classe di andata e ritorno.

2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti indicati nel § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate entro tutta la prima metà di luglio p. v. al Comando del dipartimento presso il quale l'aspirante desidera essere esaminato; al comandante in capo del 2° dipartimento marittimo, Napoli, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Napoli, Palermo od a Bari; al comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, Venezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Venezia o ad Ancona, ed al comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, Spezia, dall'aspirante che desidera essere esaminato a Genova od a Spezia.

I comandanti in capo predetti dovranno accusare ricevuta delle domande dei candidati ed avvertirli in tempo debito del giorno nel quale dovranno presentarsi agli esami. Delle domande che giungeranno posteriormente o che risulteranno incomplete non ne sarà tenuto conto e verranno restituite.

3. — Possono concorrere all'ammissione i giovani cittadini del Regno i quali riuniscono le seguenti condizioni:

I. Abbiano una costituzione fisica che li renda atti alla professione del macchinista navale.

II. Abbiano compiuto il decimoquarto anno di età e non oltrepassato il decimosettimo al 1° agosto 1889.

III. Abbiano fatto un tirocinio in una delle arti del fonditore, del calderaio, del fucinatore o del congegnatore.

IV. Conoscano l'aritmetica ragionata, la grammatica italiana, i rudimenti del disegno lineare ed abbiano una buona calligrafia.

4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà accertata mediante visita medica, eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da due ufficiali sanitari della Regia marina, dei quali uno medico di 1ª classe e l'altro medico di 2ª classe, i quali seguiranno la Commissione nel suo giro.

Nel decidere sulla idoneità fisica, il solo presidente della Commissione avrà voto deliberativo insieme ai medici, e il verdetto così pronunziato sarà inappellabile.

L'attitudine fisica dei concorrenti sarà accertata secondo i criteri e le norme qui appresso specificati.

Costituzione fisica manifestamente sana o robusta caratterizzata da buon colorito ed aspetto generale soddisfacente; conformazione scheletrica regolare ed armonica; evoluzione organica proporzionata alla età; ossatura e muscolatura bene sviluppate, petto non schiacciato, non infossato nè carenato; colonna vertebrale non deviata nè eccessivamente arcata; anelli inguinali serrati e resistenti; integrità di tutti gli organi e di tutte le funzioni.

I concorrenti devono inoltre avere buona vista da ambedue gli occhi per modo da poter leggere speditamente con la visione centrale di ciascun occhio, caratteri della scala tipografica di Snellen di due centimetri di altezza alla distanza di 6 metri e caratteri di due millimetri alla distanza di 25 centimetri dall'occhio.

Saranno quindi rifiutati:

tutti coloro che presentano le note di un evidente temperamento linfatico o le tracce della scrofolosi o di altra cronica malattia;

quelli che anche avendo regolare conformazione ed immunità di difetti per la loro organizzazione esile e delicata non facciano presumere con sufficiente guarentigia di potere acquistare la necessaria robustezza e validità fisica per resistere al faticoso servizio delle macchine;

quelli che sono affetti da congiuntive di qualsiasi specie;

Id. da ipertrofia di una od entrambe le tonsille;

Id. da mancanza o da carie profonda di sei denti, o da dentatura altrimenti cattiva;

Id. da cirsocele di qualunque grado;

Id. da varicosità delle gambe anche leggiera;

Id. da dilatazione e sfiancamento dei canali inguinali, ed infine da qualunque altra imperfezione, difetto o malattia contemplati dallo elenco delle infermità che escludono dal servizio militare, anche se di lieve grado.

Le malattie non manifeste e non diagnosticabili nella visita di ammissione, quali l'asma, le convulsioni ed altre, formeranno motivo di esclusione dall'anzidetta Regia scuola appena venissero constatate.

La seconda condizione sarà accertata con la presentazione dell'atto di nascita in debita forma, allegato alla domanda, ed occorrendo, col certificato di naturalizzazione.

5. — Per la accertazione delle condizioni indicate ai numeri 3 e 4 del § 3° l'aspirante verrà sottoposto ad un esame orale, scritto e manuale.

I. L'esame orale sarà dato sull'aritmetica ragionata, giusta il programma annesso.

II. L'esame scritto consisterà:

(*a*) Nella risoluzione di un problema di aritmetica proporzionato al programma stabilito per l'esame orale.

(*b*) In una composizione italiana con la quale il candidato dovrà dar prova di conoscere l'ortografia, le regole grammaticali e di possedere una buona calligrafia.

(*c*) Nel risolvere graficamente un problema elementare di disegno lineare e copiare nei soli contorni un disegno molto semplice di un pezzo di macchina.

III. L'esame manuale consisterà in un lavoro eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice in una officina del Regio arsenale nelle sedi dipartimentali ed in una da destinarsi nelle altre località a seconda delle norme dettagliate nell'apposito programma.

6 — I posti messi a concorso saranno tutti assegnati ai primi

80 idonei classificati in ordine di merito d'esame. A parità di punti di merito fra i candidati, sarà data la preferenza:

1 agli orfani di militari ed impiegati governativi;

agli orfani di padre;

3 ai figli di militari o impiegati governativi.

Il Ministero si riserva la facoltà di accordare in via eccezionale ammissioni di favore, oltre il numero dei posti messi a concorso, ai candidati figli di militari della Regia marina o del Regio esercito, che non fossero compresi nei primi 80 dichiarati idonei pur avendo superato felicemente gli esami.

I candidati che potranno presentare titoli per godere di tale concessione dovranno far pervenire direttamente al Ministero della marina apposita domanda entro tutto il mese di settembre.

Un dato numero dei giovani nominati allievi macchinisti potrà essere destinato a seguire gli studi delle tre prime classi o di alcuna di esse in una delle scuole industriali o professionali del regno, a norma delle speciali convenzioni stipulate dal Ministero con le scuole stesse.

7. — I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento al quale indirizzarono la domanda di ammissione all'esame e contemporaneamente l'avviso di presentarsi per l'arruolamento al comando del corpo Reale equipaggi in Spezia od a quelli dei distaccamenti del corpo medesimo residente a Napoli ed a Venezia. In pari tempo le famiglie saranno, dello stesso comando in capo, prevenute d'inviare alla scuola allievi macchinisti in Venezia una dichiarazione di optare piuttosto per questo istituto che per una delle scuole sussidiarie e che verranno loro in detto avviso indicate.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo Reali equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati non potuti comprendere nell'ammissione.

8. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i consigli principali o secondari d'amministrazione del corpo Reali equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempiranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di

I. un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

II. un certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle resultanze del casellario giudiziario della cancelleria del Tribunale del circondario al quale appartiene il luogo di nascita;

III. un atto, rilasciato dal sindaco, che accerti il consenso dato all'arruolamento dal padre, in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela. Ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi consigli d'amministrazione, gli aspiranti alla scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 6 anni, indicata nella legge n. 5519 (serie 3ª) del 12 luglio 1888, decorrente dal giorno della loro uscita dalla scuola, se avranno compiuto l'età di 17 anni, o da quando la compiono dopo usciti dall'istituto.

Roma 1° febbraio 1889.

Il Sottosegretario di Stato
E. Morin.

PROGRAMMA DI ARITMETICA

per l'esame d'ammissione alla Regia scuola allievi macchinisti

1. Definizioni — grandezza — misura — quantità — unità — numero — sua specie — Aritmetica — numerazione — parlata e scritta — sistema — base del sistema — sistema decimale — sua legge fondamentale — le quattro operazioni principali sui numeri interi — teoremi relativi — prove delle operazioni — potenza di un numero.

2. Divisibilità di un numero intero — condizioni di divisibilità — multiplo e sottomultiplo — numeri primi assolutamente e relativamente — teoremi sulla divisibilità e sui numeri primi — condizioni di divisibilità di un numero per 2-4-8-5-25-125-3-9-11.

3. Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — ricerca di tutti i divisori di un numero — ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune di due o più numeri nei due metodi conosciuti.

4. Frazione in generale — frazione ordinaria — decimali o numeri complessi — proprietà delle frazioni ordinarie — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

5. Proprietà delle frazioni decimali — loro teoria completa e rispettive dimostrazioni.

6. Le quattro operazioni principali sui numeri complessi — conversione di una frazione ordinaria e viceversa.

7. Sistema metrico decimale — riduzione in misure metriche delle misure inglesi e viceversa.

8. Regola del tre semplice e composta col metodo di riduzione all'unità.

ESPERIMENTO D'ARTE.

Lavoro di aggiustamento; con la lima e con lo scalpello squadrare un pezzo di ferro di piccole dimensioni, praticandovi un incastro.

N B. Se qualche candidato dichiarerà di aver maggior pratica nell'arte del calderaro o del fucinatore, la Commissione esaminatrice avrà facoltà di esaminarlo nelle dette arti qualora il candidato non avesse dato prova dell'abilità voluta in quella dell'aggiustatore. 3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

E' indetto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alle cattedre di matematica e di lingua francese, vacante la prima nella R. Scuola tecnica « Tommaso Valperga di Caluso » in Torino, e la seconda nella R. Scuola tecnica « Gaggini » di Palermo, ai quali uffici è annesso il grado di professore reggente di 1ª classe con lo stipendio di annue L. 1920.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre quelli che crederanno di aggiungere a corredo della loro domanda:

1° titolo legale di abilitazione all'insegnamento;

2° certificato di nascita;

3° attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

4° fedina criminale.

Gli attestati di cui ai nn. 3 e 4 devono essere di data posteriore al 1° dicembre 1888.

Di tutti i documenti annessi alla istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gli aspiranti al concorso che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4 del presente avviso.

I professori governativi che prenderanno parte al presente concosro e che hanno uno stipendio inferiore alle L. 1920, riuscendo vincitori, conserveranno nel far passaggio alle scuole tecniche, il grado e lo stipendio di cui sono provveduti, sempre quando quest'ultimo non oltrepassi il limite fissato dall'organico per gli stipendi delle scuole tecniche.

I vincitori del concorso non potranno essere nominati senza rinunziare agli uffici che già occupassero in altri Istituti e Scuole.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione Insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso, scade il 10 marzo 1889.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 1° febbraio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
SCARENZIO.

4

N. 5593 — 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vedute le leggi 16 maggio 1878, N. 4574, e 25 luglio 1880, N. 5562, con le quali fu stabilito a carico dello Stato la erezione in Roma di un Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II°;

Veduto il decreto prefettizio 17 gennaio 1889, N. 1849, con cui venne ordinato al Ministero dell'Interno il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per lo stabile da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota della Commissione Reale in data 6 febbraio 1889, col numero 2827-119;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. La Commissione Reale per il Monumento al Re Vittorio Emanuele II° è autorizzata alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 8 febbraio 1889.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo
Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:

Imperiale Reale Ambasciata d'Austria-Ungheria — Domiciliata in Roma.

Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione e indicazioni catastali:

Viadotto fra il palazzetto di Venezia ed il Colle capitolino, distinto in catasto col numero di mappa 196 1|3, confinante il Colle capitolino, Commissione Reale, Proprietà stessa ed il palazzetto di Venezia.

Superficie in m. q. da occuparsi: 216,16.

Indennità stabilita: lire 28216,23.

Registrato a Roma li 12 febbraio 1889 al Registro 26, num. 5696. Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore: CACCIATORI.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
Per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne saranno richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando siano richiesti.

Roma, 8 febbraio 1889

Per il Prefetto: GUAITA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 22 Febbraio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

LEVI propone che la Camera deferisca al presidente la nomina di un membro della Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alle modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito.

(La Camera approva).

PRESIDENTE richiama a far parte di quella Commissione l'onorevole Siacci.

Seguito della prima lettura dei provvedimenti finanziari.

CAMPI dichiara anzitutto ch'egli è favorevole all'abolizione della Cassa pensioni e non crede che gioverebbe differire il provvedimento.

Ma, sebbene riconosca le necessità dell'erario, non gli basta l'animo di approvare neppur uno dei proposti provvedimenti, ravvisandoli ingiusti e perniciosi.

Nè si può piegare alle considerazioni franche e coraggiose fatte ieri dall'onorevole Cerruti; il solo che abbia difeso il ripristinamento del decimo sull'imposta fondiaria, vale a dire quel provvedimento che, insieme all'aumento del prezzo del sale, incontra nella Camera e nel paese le maggiori opposizioni.

Combatte quindi gli argomenti svolti ieri dall'onorevole Cerruti in favore della sua tesi, osservando, tra altro, che ove è diffuso il sistema della mezzadria, l'aumento d'imposta ricade anche a carico dei mezzadri; di quella classe, cioè, che lo stesso onorevole Cerruti considera già troppo gravata dalle tasse sui consumi.

L'oratore sostiene quindi la necessità delle economie, non perchè ciò sia di moda, ma perchè è il desiderio generale del paese. E crede che se ne possano fare sopra tutti i bilanci; gliene dànno affidamento le dichiarazioni rassicuranti fatte ieri dal presidente del Consiglio in risposta all'interrogazione dell'onorevole Compans.

E confida, oltre che nel Governo, nella Commissione del bilancio. Perciò ritiene che si debba differire ogni deliberazione relativa a nuove imposte fino a che non si sia mostrato al paese che si sono introdotte nei servizii pubblici tutte le economie possibili. (Bravo!)

SALANDRA si sarebbe astenuto dal parlare se non gli fosse sorto un grave dubbio intorno al significato che possa darsi al voto col quale la Camera deliberi di passare alla seconda lettura. Lo studio e l'esempio di altri paesi lo persuade che tale voto non possa pregiudicare il giudizio definitivo; ma egli non si risolverà a darlo se non conosca il valore che si possa attribuire ad esso.

Non insiste sulla necessità di moderare le spese perchè crede che ormai non possa dar luogo a dissensi, tanto è stata svolta dal pre-

cedenti oratori. Insiste piuttosto nel mettere in luce un fenomeno gravissimo, che si è verificato negli ultimi due anni, ed è la entrata sempre minore, che si ricava da molte imposte.

Questo fenomeno ha diverse cause, ma principalissima fra esse è il decadimento dell'economia nazionale.

Accenna in proposito alla crisi agraria, dimostra colle cifre quanto sia grave la diminuzione delle esportazioni agricole e dice che essa rappresenta una diminuzione della ricchezza nazionale, giacchè è colle esportazioni agricole che in Italia si pagano le importazioni industriali.

Richiama l'attenzione del Governo sopra la condizione di certe provincie della Sicilia e della Puglia, nelle quali da dieci anni a questa parte si è compita una importantissima trasformazione agricola, si è sostituito al campo ed al prato il vigneto. Queste provincie ora per lo svilimento dei vini sono andate incontro ad una crisi rovinosissima.

La miseria dei contadini, la rovina dei proprietari sono in quei paesi fatti omai compiuti, ed a quelle popolazioni che chiedono sollievo non si può venire ad imporre nuove imposte.

Certe tasse troppo esagerate hanno prodotto perdita anzichè vantaggio all'erario; tale è il caso della tassa sugli alcools, che a forza di gravare l'industria della distillazione l'ha distrutta.

Sarebbe urgente anche per l'interesse ben inteso dell'erario di diminuire quest'imposta.

Lamenta pure la difficoltà dei trasporti, che ostacolano immensamente l'esportazione dei generi agricoli dell'Italia meridionale ed insulare.

Conclude dicendo che non darà il suo voto ad alcuna imposta, che aggravi le condizioni delle classi agricole, e si augura che il Governo vorrà tener conto delle condizioni del paese e vorrà fare delle dichiarazioni, che siano ad esse ispirate.

ZEPPA comincia col dichiarare che è stato lieto quando ha visto presiedere alle nostre finanze gli onorevoli Grimaldi e Perazzi. Questi due uomini erano per lui una garanzia che la pubblica finanza sarebbe stata retta con criteri severi e rigorosi.

Senonchè non sa approvare che si dica che ora si è tolto il mistero, squarciato il velo che copriva la finanza; invero l'oratore non crede che ora se ne sappia più che ai tempi dell'onorevole Magliani.

Non crede quindi che gli onorevoli Perazzi e Grimaldi abbiano corrisposto alle speranze che in loro si erano fondate.

Nel 1876 vi era il pareggio aritmetico, ma tutti i servizi erano in sofferenza e rammenta tutti i vantaggi nelle diverse amministrazioni, che si sono ottenuti nell'ultimo decennio.

Tutti questi miglioramenti furono l'opera del partito di Sinistra e si meraviglia che l'onorevole Perazzi abbia definito questo periodo di riforme un periodo di decadenza per la finanza.

Crede che l'onorevole Perazzi consideri la finanza solo dal lato contabile, ma anche da questo lato mostra con cifre e con dati che moltissimo si è fatto dal 1876 ad ora.

Fa poi la diagnosi dei mali, che travagliano la nostra finanza e comincia col dichiarare che non crede nella possibilità di effettuare le tanto reclamate economie.

Rammenta in proposito come le economie racimolate l'anno scorso in tutti i bilanci della Commissione generale del bilancio siano ammontate appena a lire 250,000.

Gli onorevoli Perazzi e Sonnino, che tanto tempo hanno predicato la necessità di fare economie, ora non hanno saputo presentare altro alla Camera che degli spostamenti di cifre.

E' vero che dal 1877 al 1883 si sono aumentate le spese di 196 milioni, ma detratti 108 milioni per la guerra e la marina ed altri 49 per il debito pubblico ed altre spese fisse, non si sono aumentati in dieci anni che dieci milioni in tutte le amministrazioni.

Conviene col Ministero che un disavanzo vi sia, sebbene dissenta nel determinarne la misura. Crede che del disavanzo le ragioni bisogna ricercarle nelle spese militari ultra-straordinarie, alle quali è strano che si voglia provvedere con nuove imposte.

A spese ultra-straordinarie è ragionevole, in conformità alle regole della scienza, ed agli insegnamenti dell'esperienza, provvedere con entrate straordinarie, come quelle proposte dall'onorevole Magliani, che in sostanza era fautore di una finanza assai più rigida, di quella che pare voglia fare l'onorevole Perazzi.

Fa notare come l'imporre nuove tasse sia inopportuno sopratutto in questo momento, nel quale il paese è in cattive condizioni economiche. Egli quindi non darà il suo voto a nessuna delle nuove imposte, sembrandogli che il Governo potrebbe meglio provvedere ai bisogni del bilancio con emissione di rendita. (Approvazioni).

Così votando gli sembra di dimostrare la sua devozione alla patria e la sua fedeltà alle istituzioni e di fare il possibile per evitare che sia diminuita la simpatia del paese per l'esercito. (Bravo!).

BONGHI dice di aver letto molto attentamente l'esposizione finanziaria e ne loda la schiettezza e la precisione.

Fa rilevare come il disavanzo non si fermerà alla cifra proposta dall'onorevole Perazzi se non a due condizioni: che le entrate diano quanto si prevede, e che sopratutto non si votino dalla Camera nuove spese.

E l'andazzo pur troppo è di approvare sempre nuove spese, e perciò occorre di parlare chiaro e di far rilevare quanto sia necessario che ognuno sacrifichi gl' interessi del proprio Collegio a quello generale del paese.

L'onorevole Perazzi dovrebbe ricordare come l'onorevole Sella fosse venuto in momenti difficili a proporre 40 milioni di nuove imposte e sessanta di economie.

Economie che gravavano su tutti, a cominciare dalla lista civile del Sovrano e dagli stipendi dei ministri.

Crede che la Camera potrebbe incominciare col dare il buon esempio delle economie, risparmiando qualche cosa sul proprio bilancio, evitando certe pubblicazioni inutili (Approvazioni), ed anche rinunciando temporaneamente al biglietto gratuito di circolazione del quale godono i deputati.

Dice che i deputati non debbono esaminare a chi spetti la responsabilità della situazione attuale, ciò spetterà agli storici; per ora si deve pensare a porvi riparo; l'onorevole Crispi certo non ne è responsabile, e se responsabilità ci ha è quella di avere curato esageratamente certi lati della situazione politica, che certo non mancano d' importanza.

Approva in genere la triplice alleanza, però crede che l' Italia entrandovi avrebbe dovuto mettere avanti le sue condizioni, giacchè era impossibile che essa seguisse i suoi alleati in certi terreni, specialmente nel terreno della lotta economica.

Crede che lo stesso principe di Bismarck abbia commesso un grave errore, facendo allontanare la Russia dalla alleanza colla Germania.

Ciò ha reso l'esito di una possibile lotta per lo meno problematico.

Dimostra come la paura che la Francia ci attacchi sia esagerata; per la prima volta in questo secolo la Francia teme la guerra, perchè ora sarebbe guerra di popoli non di Sovrani. Del resto qualunque parte politica sarà per prevalere in Francia, siamo sicuri di non essere attaccati, giacchè resterebbe sempre in quel paese una corrente d' idee che impedirebbe al suo Governo di attaccarci.

Se il principe di Bismarck si fosse trovato a capo del Governo italiano avrebbe fatto la triplice alleanza, ma non avrebbe permesso che essa disorganizzasse le finanze del suo paese, perchè non ne sarebbe valsa la pena.

Altri gravi impacci finanziari ci sono stati causati dall'impresa d'Africa. Crede che il Governo non sia in Africa padrone della situazione e le spese consacrate a quella nostra colonia, dovranno essere accresciute se domani il Negus verrà ad attaccare Saati e Wuà.

Per tutte queste ragioni non può approvare l' indirizzo del Governo e ritornando alla nostra politica estera dice che, in un conflitto, noi perderemmo sempre, vincitori o vinti; e se la triplice alleanza ci assicura in certo modo di non essere attaccati, ci mette da un altro lato in cattivi rapporti con la Francia e la Russia e ci rovina economicamente.

Viene poi alla politica interna. L'onorevole Crispi ha encomiato in

questa Camera il sistema inglese di non occuparsi delle riunioni e dimostrazioni, e di lasciar dire liberamente in esse tutto ciò che si vuole ed ha detto che intende di applicare questo sistema in Italia. Ma in Inghilterra sono tutti i partiti che fanno riunioni; mentre in Italia esse sono l'opera di un solo partito, del più avanzato; perciò non si può applicare in Italia il sistema inglese.

In Italia, quando si permette nelle rinnioni pnbbliche che gli oratori dicano tutto quello che vogliono, il pubblico crede che il Governo divide le loro opinioni oppure che non abbia la forza d'impedirne le manifestazioni.

L'onorevole Depretts aveva dei difetti forse, ma aveva questa qualità, di saper sempre in tutte le controversie mettere un cuscino tra i contendenti (Ilarità) e di cercare di sopire tutti i dissidi.

Da questo stato di cose si è passati ad un altro che è propriamente l'opposto, e che non è scevro di pericoli. E' vano in una condizione simile votare nuove imposte: le stesse cagioni che hanno prodotto il disavanzo schiettamente, confessato dal Ministero, altri disavanzi inevitabilmente produranno.

Ricorda le parole che l'onorevole Minghetti nel 1876, potè pronunziare prima di lasciare il Governo, e non crede che alcuno dal banco del Ministero potrebbe oggi parlare in quel modo.

Da tutte queste considerazioni è ispirato l'ordine del giorno che egli ha presentato alla Camera.

La seduta termina alle 6,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 21. — Camera dei Comuni — La discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona è incominciata alle ore 5,40 pom. e si è protratta a lungo.

John Morley annunzia, in mezzo a vivi applausi, che proporrà domani un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona per dichiarare che l'amministrazione dell'Irlanda è crudele, oppressiva ed ingiusta, che viola i diritti, aliena l'affetto degli irlandesi ed è riprovata dal popolo inglese.

Perciò Morley dice che la Camera deve chiedere misure soddisfacenti per il popolo irlandese, stabilendo l'unione reale fra la Gran Brettagna e l'Irlanda.

Gladstone critica la politica del Governo. Si riserva di fare osservazioni sugli affari d'Irlanda.

Il primo lord della Tesoreria, Smith, difende il progetto d'aumentare le spese militari.

Camera dei Lordi. — Lord Salisbury difende la politica del gabinetto.

La discussione non provoca alcun incidente.

BUCAREST, 21. — Camera dei deputati — Si approvò, con 101 voti contro 11, la proposta di mettere in istato d'accusa l'antico ministro Bratiano.

La Commissione d'inchiesta si comporrà di 7 membri. Di essi 5 sono già eletti e sono decisi partigiani del processo.

TANGERI, 21. — Si dice che il sultano abbia concesso nuovi terreni alla Germania presso Mogador.

Si crede che il sultano abbia egualmente incaricato la Germania della costruzione di dodici piccole navi e di due rimorchiatori per il servizio delle coste.

PARIGI, 22 — Il Ministero della marina non ha ricevuto finora alcun particolare ufficiale sul bombardamento di Sagallo, presso Tadgiura, da parte dell'incrociatore Seignelay. Si crede però che vi siano state difficoltà a Sagallo fra francesi e russi.

L'ammiraglio Oubry prima di procedere militarmente contro i cosacchi di Atschinoff aveva loro intimato di riprendere il mare o di consegnare le armi e le munizioni che avevano sbarcato sul territorio francese.

La spedizione Atschinoff non era affatto coperta dal governo russo ed agiva a suo proprio rischio.

PARIGI, 22. — Il *Temps*, confermando il bombardamento di Sagallo, narra che ebbe luogo in seguito ai seguenti incidenti:

Quando Atschinoff sbarcò, il rappresentante di Francia ne riferì tosto a Parigi.

Il ministro degli esteri, Goblet, chiese allora al Governo russo quale era la situazione di Atschinoff.

Il signor De Kotzebue, gerente l'ambasciata russa a Parigi, del pari che il signor De Giers risposero che il Governo russo si disinteressava assolutamente dell'impresa Atchinoff, il quale non poteva in alcun modo invocare la protezione del Governo russo.

Il signor Goblet inviò allora istruzioni al governatore francese ad Obock d'intimare ad Atschinoff di conformarsi agli usi stabiliti o di abbandonare il territorio posto sotto il dominio francese.

L'ammiraglio Olry ricevette contemporaneamente ordine di recarsi ad Obock sull'incrociatore *Seignelay*.

Atschinoff non solo rifiutò di cedere, ma innalzò la bandiera russa, pretendendo di aver diritto di restare a Sagallo.

Il governatore d'Obock riferì nuovamente a Parigi e ricevette l'ordine d'impiegare la forza, ma il governo ignora ancora i particolari dell'incidente.

Il *Temps* termina dicendo che Atschinoff ed i suoi compagni furono condotti ad Obock, ove sono attualmente.

PARIGI, 22. — Il signor Decrais avendo rifiutato il portafoglio degli affari esteri, Tirard l'offrì ad un altro diplomatico, il cui nome è ancora ignorato.

PARIGI, 22. — Correva voce che il portafoglio degli esteri fosse stato offerto al marchese di Noailles; ma l'*Officiel* pubblica stasera la nomina di Spuller a ministro degli affari esteri.

BUDAPEST, 22. — Camera dei Deputati — Continua la discussione della legge militare e si approvano gli articoli dal 15 al 20 respingendo tutti gli emendamenti proposti dall'Estrema Sinistra.

Nessun incidente.

BUDAPEST, 22. — Un duello per motivo parlamentare fra i deputati Carlo Pulzky e Polonyi, il quale era stato dapprima impedito dalla polizia, ebbe luogo in altra località, alla pistola. Entrambi rimasero illesi.

ATENE, 22. — I giornali ufficiosi smentiscono la voce della dimissione dei ministri della pubblica istruzione e della giustizia.

BRUNSWICK, 22. — Il ministro di Stato, conte H. Goartz-Wrisberg è morto.

BERLINO, 22 — La notizia della cessione di un territorio sulla frontiera algerina, da parte del Sultano del Marocco, alla Germania è una pura invenzione ed è del tutto senza fondamento per ora e per l'avvenire.

BRINDISI, 22. — Dal vapore della Peninsulare, *Sutley*, qui giunto alle 2 pom., sbarcarono quattro principi cadetti del Siam, accompagnati da un ambasciatore e seguito. Essi si fermeranno qui due giorni; indi proseguiranno per Napoli e Roma.

Il sotto-prefetto si è recato a bordo ad ossequiarli.

BUCAREST, 22. — L'elezione della Commissione d'inchiesta per mettere in istato d'accusa l'antico Ministero Bratiano è terminata e comprende sei liberali conservatori, più Baremberg autore della prima proposta.

LONDRA, 22. — La Commissione incaricata di istruire il processo fra Parnell ed il *Times* continuò l'interrogatorio di Pigott che vendette al *Times* le lettere di Parnell per una somma di 2530 lire sterline.

L'impressione sfavorevole prodotta sull'uditorio da questo testimonio si accentua. Si leggono le lettere di Pigott che offre successivamente i suoi servizi alla Lega Agraria, a Parnell ed al Governo inglese. In una lettera diretta all'arcivescovo di Dublino, Pigott dice che i documenti prodotti contro Parnell sono un'abile miscela di verità e di menzogne.

Terminato l'interrogatorio di Pigott, Parnell gli fece varie interrogazioni tendenti a stabilire che Pigott è il vero autore delle lettere attribuite a Parnell.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 febbraio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 27 1/2	96 27 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	98	98	»
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—			96 70
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 67 1/2
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.				»	»	
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	776 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	649
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	730
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	370 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	460 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	865 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	475 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1725 »
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	312 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	280
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	465 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	590 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	477 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia . . .	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	Chèques	»	»	100 55
3	Londra . . .	90 g.	»	»	25 26
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania . .	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 febbraio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 23 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0/0 1. grida 96 30, fine corr.
Az. Banca Romana 1142, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 464, 460, 455, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1320, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 767, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 260, 256, 255 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 21 febbraio 1889:

Consolidato	5 0/0	L. 96 215
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 045
Id.	3 0/0 nominale	» 62 487
Id.	3 0/0 senza cedola	» 61 195

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.